

TERAPIE ALTERNATIVE

Alle terme per ritrovare l'equilibrio

Sono le acque ricche sulfuree e solfato calciche le più indicate contro i dolori e la rigidità (fonte di cadute) che colpiscono i malati Parkinson

di Paola Trombetta - 15 novembre 2012



Corbis



Rigidità muscolare e perdita di equilibrio sono fra le conseguenze più evidenti del **morbo di Parkinson**. Nei malati (in Italia circa 200 mila) il rischio di cadute è molto alto. E su questo si concentra un progetto di ricerca lanciato dalla Lega per la lotta contro il Parkinson il 24 novembre, giornata dedicata all'informazione sulla patologia (tel. 800.149.626), per cui è previsto il reclutamento di mille volontari.

La prevenzione delle cadute è al centro anche di un nuovo studio sull'efficacia delle acque termali. «I risultati ottenuti nel gruppo di pazienti sottoposti a trattamenti con acqua e fango termale sono più che promettenti» conferma Silvio De Luca, della Scuola di specializzazione in Medicina termale dell'Università di Milan, che ha partecipato alla ricerca.

«Abbiamo registrato un significativo miglioramento nei movimenti insieme con un'altrettanto significativa riduzione della rigidità muscolare e del dolore articolare ».

Sono soprattutto le acque sulfuree e solfato calciche a influire sulla funzionalità motoria dei malati. «Anche le acque ricche di idrogeno solforato - composto chimico con azione antiossidante, antinfiammatoria e antidolorifica - come quelle che sperimentiamo su chi soffre di dolori osteo-articolari, possono avere un effetto benefico nei pazienti con Parkinson » aggiunge Piergiorgio Calcaterra, direttore sanitario delle Terme di Saturnia.